

# Il Mattinale

Roma, sabato 22 novembre 2014

We  
weekend

# 22/11

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## BERLUSCONI ALLA RISCOSSA!

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

### ELEZIONI

*Domani ci sono le elezioni in Emilia-Romagna e in Calabria. Non siamo degli illusi, conosciamo la logica dei numeri. Proprio per questo non ci lasciamo mettere nel sacco*

### PERONISMO RENZIANO

*Renzi vuole trasformare l'Italicum in una legge elettorale da Ddr di Honecker che gli consenta di correre rapido ad elezioni, con premio di lista e soglie bassissime. Inaccettabile, eversivo nella sostanza e persino nella forma*

### FORZA ITALIA

*"Forza Italia tornerà ad essere di nuovo il primo partito italiano. E lo sarà con Berlusconi in campo per la nostra democrazia e la nostra libertà"*  
(Silvio Berlusconi)

### BERLUSCONI FOREVER

*"Finché c'è in campo Berlusconi non c'è partita, lo sono anche gli amici della Lega". E se gli amici della Lega volessero le primarie? "Si facciano pure, tanto Berlusconi le vincerebbe a mani basse"* (Renato Brunetta)

### LA NOSTRA RISCOSSA

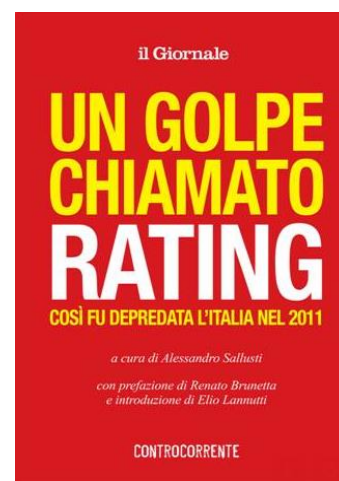
*Forza Italia guarda con particolare attenzione agli anziani e agli svantaggiati. Proponiamo l'aumento delle pensioni più basse fino a mille euro e l'abrogazione delle tasse sulla casa di proprietà*

### JOBS ACT

*"Il Jobs Act è una scatola vuota di contenuti e soldi. E piena di inutili compromessi. Una legge delega votata con toni trionfali sia da Sacconi che da Damiano è la prova provata che si tratta di un imbroglio"*  
(Renato Brunetta)

### GRANDE SUCCESSO!

IN EDICOLA CON  
**il Giornale**



### CAOS MAGGIORANZA

*"La maggioranza non c'è più, se mai c'è stata. Nel Pd ci sono 4-5 bande armate. Ncd è sempre sul piede di guerra per garantirsi la sopravvivenza. E la voce che Renzi voglia le urne anticipate mette tutti i suoi partner in fibrillazione"* (Renato Brunetta)

**DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi

824

MOZIONE DI SFIDUCIA AL MINISTRO DELL'INTERNO ANGELINO ALFANO

Intervento On. Elio Vito

Intervento On. Mariastella Gelmini

06 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

825

BERLUSCONI DEVE CADERE

Per soldi e per potere

Il complotto

estate-autunno 2011

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

826

KATAINEN BOCCIA RENZI

10 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

827

LAVORI PARLAMENTARI:

Intervento On. Paolo Valle

Intervento On. Rocco Palisa

14 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

828

SEMINARIO SULLE RECENTI RIFORME DEL DIRITTO DEL LAVORO DALLA LEGGE FORNERO AL JOBS ACT

di Giuliano Gazzola

14 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## **PENTALOGO IN VISTA DEL VOTO DI DOMANI E MOLTO OLTRE**

### **1) PROLOGO. ESAME DEL RENZISMO CALANTE E SEMPRE PIU' ESTREMISTA E PERONISTA**

**In nomine populi** – Domani ci sono le elezioni in Emilia-Romagna e in Calabria. Non siamo degli illusi, conosciamo la logica dei numeri. Proprio per questo non ci lasciamo mettere nel sacco. In nome della democrazia ci opporremo risolutamente a una modifica delle regole che sia fatta per stravolgere la regola base intorno a cui ruotano le altre. Ed è il rispetto autentico della sovranità popolare.

**Colpo di mano** – Oggi Renzi sta cercando il colpo di mano peronista, mandando a ramengo il Nazareno, con una maggioranza incostituzionale, esito di un premio da Porcellum assolutamente abnorme e conseguito sulla base di uno striminzito e oltretutto frodato successo da 0,37 per cento. In questo scorcio di fine anno Renzi vuole trasformare l'Italicum in una legge elettorale da Ddr di Honecker che gli consenta di correre rapido ad elezioni, con premio di lista e soglie bassissime. Inaccettabile, eversivo nella sostanza e persino nella forma.

**Dieci, cento, mille Consultellum** – L'uso che Renzi fa della maggioranza incostituzionale e artificiale di cui dispone, impone di andare ad elezioni per una legislatura davvero costituente, ciò che esige un proporzionale che misuri le forze in campo. C'è il Consultellum che si presta a questo scopo. Noi puntiamo a superare il 50 per cento. Ci provi anche Renzi. Di certo un Parlamento radicalmente delegittimato dalla Corte Costituzionale non ha la delega morale, politica e in ultima analisi giuridica per dar forma nuova allo Stato in assenza di un consenso che sia larghissimamente maggioritario. Fin quando c'era accordo nei termini del Nazareno, dove i contraenti si obbligavano ad accettare modifiche concordi. Non esiste il Nazareno fino-a-un-certo-punto, poi va avanti Renzi che tanto ha i voti. Il Patto del Nazareno, nel suo metodo, aveva proprio il carattere di rimedio alla delegittimazione del Parlamento. Renzi fa un passo più in là? É illegalità, peronismo, autoritarismo, è fuori dal gioco liberale.

## 2) BERLUSCONI C'E' E ROMPE I GIOCHINI ALTRUI

### In collegamento con Catanzaro

**Forza Italia tornerà il primo partito** – “Forza Italia tornerà ad essere di nuovo il primo partito italiano. E lo sarà con Berlusconi in campo per la nostra democrazia e la nostra libertà”.

**Economia riparte con meno tasse su famiglie e lavoro** – “L’Italia ha bisogno di un partito liberale come Forza Italia. Perché si può riavviare l'economia con meno tasse sulle famiglie e sul lavoro e le imprese. Questo genera più consumi, più produzione e più soldi che entrano nelle casse dell'erario. Non c'è una ricetta diversa”.

**Gli 80 euro li pagano i pensionati e i proprietari della loro casa** – “Questo Governo non ha riservato nessuna attenzione nei confronti delle persone anziane e pensionati. Anzi, con gli ottanta euro dati ai dipendenti, hanno distribuito 10 miliardi che verranno pagati dai pensionati e dai proprietari delle case. L'imposta sulla case, infatti, è stata triplicata rispetto a quella del mio governo”.

**Assenteismo per mia assenza** – “Alle europee in molti non sono andati a votare, in Calabria il 50% degli elettori, perché avevano perso la fiducia non essendo io candidato. Adesso sento di non potermi tirare indietro e deludere la loro fiducia, sento che c'è ancora bisogno di Forza Italia e di un movimento politico che garantisca al nostro Paese e ai suoi cittadini sicurezza, benessere, democrazia e libertà”.

**Una scelta di Ferro** – “Ho scelto personalmente Wanda Ferro. La conosco da vent'anni e la considero una persona straordinariamente positiva, capace. Ha una conoscenza perfetta della macchina burocratica, che molto spesso costituisce una difficoltà nella realizzazione dei progetti, e ha dimostrato come presidente della provincia di Catanzaro di essere attiva e brava: è apprezzata anche dai suoi avversari politici. Credo che non avremmo potuto trovare una candidatura più positiva per il governo della Regione”.

**Forza Italia vicina ad anziani, aumentare pensioni basse** – Forza Italia guarda "con particolare attenzione agli anziani e agli svantaggiati. Proporremo l'aumento delle pensioni più basse fino a mille euro, l'abrogazione delle tasse sulla casa di proprietà e le imposte sulla successione; cinema gratis, implantologie dentali e operazioni di cataratta a carico dello Stato”.

### 3) BRUNETTA AL “TEMPO”. TUTTO PER VINCERE CON BERLUSCONI

**Scatola vuota** – “Il Jobs Act è una scatola vuota di contenuti e soldi. E piena di inutili compromessi. Una legge delega votata con toni trionfali sia da Sacconi che da Damiano è la prova provata che si tratta di un imbroglio. L'articolo 18, con tutte le sue rigidità, non è stato superato, e la regolazione di questo compromesso è stata delegata a decreti legislativi che al momento nessuno conosce. Ne verrà fuori un pasticcio contro i lavoratori, i giovani, il mercato del lavoro e anche contro il buonsenso”.

**Sacconerie** – Sacconi di Ncd sostiene che, con questa posizione, "Berlusconi rinnega se stesso". "Chissà se è lo stesso Sacconi che, in queste settimane, ha minacciato più volte di far cadere il governo, salvo poi fare sempre marcia indietro... Sarebbe bastato dire: l'articolo 18 è abolito, non c'è più il reintegro ma solo l'indennizzo. Invece queste parole non ci sono. È un imbroglio, come lo è il contratto a tutele crescenti valido solo per i neoassunti. Ci vorranno 15-20 anni prima che riguardi tutti i 15-16 milioni di lavoratori dipendenti italiani. E come è un imbroglio, infine, la promessa di ammortizzatori sociali per tutti con soldi che non ci sono. Resta solo la logora annunciata di Renzi, alla quale ormai non crede più nessuno”.

**Ricetta berlusconiana** – Quale sarebbe stata la ricetta di Forza Italia per il lavoro? "Intanto abrogare totalmente l'articolo 18. Questa semplice norma avrebbe tolto il tappo al mercato del lavoro italiano e all'espansione delle imprese, che non crescono oltre i 15 dipendenti per queste ragioni. E poi eliminare la tassazione delle nuove assunzioni per i primi tre anni". Quanto costerebbe? “Tra i 3 e i 4 miliardi. Tutti coperti con il taglio delle municipalizzate che aveva proposto Cottarelli. Voleva ridurle a mille dalle 8-9mila attuali. Ma il suo rapporto è l'unica cosa che Renzi ha fatto sparire”.

**Bande armate** – “La maggioranza non c'è più, se mai c'è stata. Nel Pd ci sono 4-5 bande armate. Ncd è sempre sul piede di guerra per garantirsi la sopravvivenza. E la voce che Renzi voglia le urne anticipate mette tutti i suoi partner in fibrillazione”.

**Consultellum della verità** – Vi spaventa l'ipotesi di un voto nel 2015? “Dipende dalla legge elettorale. Votare con il Consultellum, un onesto proporzionale con preferenze, sarebbe un'operazione verità, senza trucchi e senza inganni”.

**Italicum snaturato** – Berlusconi continua a giurare fedeltà all'Italicum. “Le sue ultime dichiarazioni, in realtà, mostrano grande preoccupazione, perché Renzi sta totalmente snaturando l'Italicum sul quale era stato siglato il Patto. Prenda l'ultima giravolta: ora sembra che i renziani vogliano rendere valido l'Italicum anche per il Senato, puntando chiaramente al voto e buttando a mare la riforma del bicameralismo. Renzi è affetto da una sindrome opportunistica acuta: cambia i contorni dell'Italicum tutti i giorni per tenere insieme il suo partito e la sua maggioranza. Dopo le Europee si è inventato il premio alla lista, poi ha inserito le preferenze per far contento Ncd e infine ha abbassato al 3% la soglia d'ingresso per il Parlamento quando si era partiti da 5. Ormai siamo allo svuotamento patologico e complessivo del Patto”.

**Cerino** – E allora perché Renzi e Berlusconi continuano a dichiarare che il Patto è saldo? “Siamo al gioco del cerino, evidentemente. Ma è chiaro a tutti che chi sta facendo fallire il Nazareno è Renzi. Dall'altra parte c'è la grande generosità di Berlusconi che continua a credere che le regole si cambino insieme”.

**W la Lega** – Domani l'Emilia Romagna va al voto. Cosa succede se la Lega supera Forza Italia? “Non sarà così, ma non sarebbe un problema. Il nostro slogan è 'uniti si vince'. Una Lega forte per noi è fondamentale per vincere in Emilia come per vincere in Italia”.

**Uniti si vince** – “Nel 1994 Berlusconi trionfò con l'idea geniale della doppia alleanza, con la Lega al Nord e con Fini al Sud. Per vincere c'è bisogno di tutti coloro che si riconoscono nei valori del centrodestra. Non dev'esserci alcun veto perché, se restiamo uniti, ci sono ancora tutti gli spazi per tornare a vincere”.

**Berlusconi forever** – Ma una Lega forte potrebbe mettere in discussione la leadership di Berlusconi. “Finché c'è in campo Berlusconi non c'è partita, lo sanno anche gli amici della Lega”. E se gli amici della Lega chiedessero le primarie? “Si facciano pure, tanto Berlusconi le vincerebbe a mani basse”.

#### **4) RENZI IL NEGAZIONISTA DELL'IDENTITA' ALTRUI. OVVERO IL PIU' BANALE LUOGOCOMUNISTA DI SEMPRE**

**Onesti** – Landini osa dire che gli onesti non votano Renzi. Viene giù il mondo. Dove sta il problema? Noi siamo onesti e non votiamo Renzi. Ora questo incredibile scandalo mosso dalle parole di una persona con cui politicamente non abbiamo nulla in comune, è qualcosa di montato ad arte. Pierluigi Battista mostra

che questo gioco a situare gli onesti tutti da una parte è esattamente il metodo costante della sinistra. La questione morale posta da Berlinguer e l'enfasi sugli "italiani onesti" equivaleva sin dagli anni 80 a marcare di infamia chi si riconosceva nel pentapartito. Landini per una voce dal sen sfuggita è costretto a scusarsi.

**Noi e la Cgil, noi e la Fiom** – Non abbiamo nulla da spartire sui contenuti e sulle proposte. Ma li riconosciamo. Esistono. Hanno una identità. Renzi invece li espelle dal campo. E' il suo metodo costante. Non affronta mai il merito, i contenuti. Ma volta per volta gli altri sono rosiconi, gufi, professoroni, talvolta hanno semplicemente il torto di esistere, che ai suoi occhi è gravissimo: si veda come esiga il silenzio di Brunetta, senza mai confrontarsi nel merito. Altro che la presunta gaffe di Landini.

**Lettera penosa** – Renzi, dopo che ieri "Repubblica" l'aveva rimproverato di preferire Berlusconi e Verdini a Camusso e Landini, cerca di recuperare non il dialogo con i sindacati ma con Ezio Mauro. Il messaggio al di là dei contenuti davvero banalotti è questo: insieme noi, insieme, tu ed io, caro Mauro, cara Rep., caro De Benedetti, ci prendiamo la sinistra, ci prendiamo l'Italia. Fidati: intortherò Berlusconi, e tu, io, forse anche Lupo e Lapo, come in una poesiola da dolce stil novo, comanderemo insieme.

**Prescrizione Eternit.** A sentenza sull'Eternit esplosa insieme al dolore e alla rabbia dei parenti dei morti da amianto, la prima parola di Matteo Renzi è stata: cambiare la prescrizione. Luogo comune pessimo e con un chiaro intento liscia-giustizialisti. In realtà la sentenza Eternit è figlia di una errata contestazione di reato da parte dei pm, o semmai da una carenza della legge sul disastro ambientale.

**Le Formiche nel loro piccolo** – Giuliano Cazzola sul blog "Formiche" merita ampia citazione: "L'amianto è stato (e rimane) un killer spaventoso. Ma l'Eternit lo produceva perché quel materiale aveva un mercato e veniva impiegato in molte attività. Addirittura il suo uso era richiesto nei capitolati d'appalto. Le città sono imbottite d'amianto, così le vecchie carrozze ferroviarie, il naviglio, i capannoni industriali e quant'altro. Il Parlamento ne vietò la lavorazione e l'impiego solo nel 1992. L'accanimento, mediatico e giudiziario, contro l'Eternit, dunque, non ha senso. E' un atto di vendetta non di giustizia. Quanto meno, di quelle morti, è corresponsabile lo Stato italiano che ha tardato decenni a mettere al bando la

lavorazione dell'amianto. E' grave che tante persone, esposte, abbiano contratto malattie incurabili. Ma sono molte di più quelle che tutti gli anni muoiono per patologie connesse al fumo o al consumo di alcol o all'inquinamento atmosferico, prodotto dalla circolazione degli autoveicoli".

**Philip Morris va bene?** – Insiste Cazzola: “Che cosa avrebbe dovuto fare il proprietario svizzero dell'Eternit quando le riviste scientifiche cominciarono a mettere l'asbestosi e il mesotelioma in relazione con l'amianto? Chiudere la fabbrica? Nessuno a suo tempo lo chiese. Come nessuno lo chiede alla Philip Morris, che invece sta aprendo, in pompa magna, uno stabilimento in provincia di Bologna, salutato come il segno di una Italia che #cambiaverso”.

## **5) LO STRANO CASO DEL DOTTOR GIULIANO E DI MISTER ELEFANTINO**

**Il Foglio di fico** – Con un importante articolo Giuliano Ferrara spiega lealmente la sua posizione. Il titolo è ingannevole. Dice: “Caro Cav., decida: con Renzi o no”. Poi fornisce solo ed esclusivamente ragioni per cui Berlusconi deve, assolutamente deve perdere, ma stando al fianco di Renzi. In realtà questo appare essere un barrito disperato dell'Elefantino, molto sentimentale, contrapposto alla lucidità di Giuliano. Siamo amici di entrambi. Sono affascinanti sempre. Ma stavolta assistiamo sgomenti a una divaricazione paurosa. Ci ripetiamo, ma siamo sempre lì. Si possono avere ideali forti, metastorici, cioè validi a prescindere dalle contingenze e nello stesso tempo teorizzare e praticare costantemente la devozione al Vincente? In questo caso Ferrara sa che il vincente è e sarà Renzi (sicuro?), ma avendo un affetto a prova di bomba nei confronti del Cavaliere, ecco che questa lacerazione è ricomponibile solo se i due stanno e staranno insieme. Noi saremmo i primi a concordare. Se non che Renzi non è quello che dipinge Ferrara come farebbe Plutarco nelle sue Vite Parallele, egualmente esaltando Alessandro e Cesare. Berlusconi è Alessandro, il barbaro, e lo sappiamo bene, è il Macedone, che non c'entra nulla con l'ideologia. Ma Renzi invece sì: annulla l'avversario, non lo fa esistere. O sdraiato davanti a lui come gli ateniesi con i meli, oppure ti elimino. Che c'entra questo con Berlusconi, caro Giuliano? Ricongiungi le tue favolose membra disperse, ritorna in te. Il problema è forse proprio questo: che tornando in te, a prevalere sarebbe il neohegeliano-di-destra-marxista-positivista sulle ragioni pascaliane del cuore. In attesa ci sorbiamo queste zuppe disperate.

---

# Il meglio della settimana

---

## INDICE DEGLI EDITORIALI

**Lunedì 17/Martedì 18/Mercoledì 19  
novembre 2014**

1. **Lunedì 17 novembre: POLITICA** – Re Matteo perde il mantello dei sondaggi e annaspa p. 9
  2. **Lunedì 17 novembre: UNITÀ** – Quale strada per l'unità del centrodestra. Parte dal centro. Unico modo per vincere e convincere p. 12
  3. **Lunedì 17 novembre: ECONOMIA** – La lettera a Juncker&Katainen. Una critica trasparente per salvare l'Italia p. 16
  4. **Martedì 18 novembre:** Noi ci siamo, con muscoli e testa, in Parlamento e nel Paese, mentre Renzi è in fuga p. 18
  5. **Martedì 18 novembre: : EUROPA E ECONOMIA** – Draghi al Parlamento europeo? Così così p. 20
  6. **Martedì 18 novembre: CETO MEDIO E UNITÀ** – Il ceto medio, il più colpito dalla crisi, salviamolo dandogli rappresentanza politica attraverso l'unità del centrodestra p. 23
  7. **Mercoledì 19 novembre: POTERI MARCI** – Il fallimento dei poteri marci della sinistra. Nelle regioni e nelle città p. 27
  8. **Mercoledì 19 novembre: DISASTRO M5S** – Grillo è morto, viva Salvini. Ecco il nuovo mantra dei poteri forti p.31
  9. **Mercoledì 19 novembre: CENSURA** – I giornaloni ci ignorano ma non ci importa, dovranno ricredersi p. 33
- GRANDE SUCCESSO** di **“UN GOLPE CHIAMATO RATING”** in edicola con **“Il Giornale”** p. 34
- Le vignette della settimana** p. 35
- Per saperne di più* p. 40

# (1)

---

**Lunedì 17 novembre**

---

## **POLITICA**

**Re Matteo perde il mantello dei sondaggi e annaspa. I suoi scribi hanno censurato la nostra opposizione. Basta così. L'emergenza democratica esige vengano risolti due nodi cruciali: economia e giustizia. La politica economica del governo è un flop. La giustizia idem. Responsabilità (in)civile dei magistrati, auto-riciclaggio, prescrizione: premio ad Anm e manettari. Che fine ha fatto la riforma Orlando?**

**Cambiare la Severino subito e in Parlamento. Ci aspettiamo un atteggiamento per la libertà e la giustizia, altrimenti si va verso la Ddr**

---

1. Gli unici a non essersene accorti prima sono stati il Re e i suoi scribi. Anche oggi, tardano a prenderne atto. **Il consenso del giovin sovrano sta rotolando per i colpi della realtà**, insensibile alle chiacchiere. La sofferenza della gente, l'assenza di prospettive di miglioramento, ha bevuto fin troppo a lungo il beverone di slides e articoli encomiastici a mo' di oppio dei polli.
2. La prima conseguenza è questa, ed è una straordinaria occasione per l'Italia. **Finora la politica che conta è stata ristretta nei confini monopartitici del Partito democratico e dei suoi dintorni**, dissensi, radici, eccetera. Solo loro. La democrazia è stata "narrata" come epopea di Re Matteo alle prese con una sollevazione di suoi vassalli facilmente repressa nel Palazzo e sottoposta a delegittimazione in piazza. Roba loro, "de sinistra".

Insieme con **l'abrogazione sostanziale dell'opposizione** ridotta a faccenda da sistemare con la inclusione morganatica in patti leonini, senza neppure dignità di interlocuzione sulle grandi emergenze nazionali e internazionali.

**Ora questo teatrino dei Pupi, dove l'eroe è Renzi, e gli altri dietro le quinte, è finito.**

C'eravamo, non abbiamo mai smesso di esserci, come Renzi sa bene, visto che ha cercato e cerca in ogni modo di zittirci. Finora grazie al servilismo di giornaloni e tivù la nostra opposizione è stata trattata come poco più che folklore. Silenziamento e banalizzazione. Basta così.

3. **Finalmente la democrazia può rimettersi in moto. Esistono due emergenze.** Una **economica**, L'altra **democratica**. Esse si tengono insieme. Quella democratica a sua volta è connessa alla questione **giustizia** e alla sudditanza internazionale dell'Italia che ha determinato il golpe del 2011.
4. La **politica economica del governo** è il più indecente fiasco della storia repubblicana. L'**aumento della pressione fiscale** serve a finanziare esclusivamente la propaganda di Renzi. Le **tasse sulla casa** rastrellano non solo i risparmi ma depredano il patrimonio economico e morale delle famiglie, uccidono l'edilizia e con essa trascinano in recessione il Paese in un tunnel senza fine. La **legge di stabilità è recessiva e pure in deficit, la somma del peggio.**
5. L'**emergenza democrazia** è rappresentata plasticamente dalla costrizione di Silvio Berlusconi fuori dalla pienezza dei suoi diritti e con essi del centrodestra di cui è leader indiscusso. Non ci dimentichiamo che questa condizione non è casuale ma esito di una **guerra di vent'anni condotta contro Berlusconi** e i suoi da una magistratura la cui ala marciante di estrema sinistra condiziona il sistema sia giudiziario che politico.
6. La **riforma Orlando è dispersa nelle nebbie.** Consacra l'inefficienza nel civile, ed è totalmente soggetta ai diktat del sindacato dei magistrati (Anm) sul resto.

7. Temiamo che questa riforma sia finita tra le grinfie dei settori politicizzati della magistratura, che ha sventato l'applicazione dell'articolo 3 della Costituzione, che vorrebbe l'uguaglianza dei cittadini, alle toghe di fatto autorizzate a far danni senza pagarne le conseguenze. Assecondando oltretutto la tendenza manettara e giustizialista dei settori nostalgici dei vari pool politicizzati: vedi autoriclaggio e prescrizione breve, che forniscono armi a quei pm di cattive intenzioni invece che alla giustizia.
8. La **legge Severino** – come opportunamente rilevato da Alfano e dal viceministro Costa – **danneggia la democrazia ed è incostituzionale**. L'emergenza democratica impone che governo e Parlamento ne smantellino le parti inaccettabili alla luce del diritto. La Severino di questa emergenza democratica è stata una delle cause dirompenti e ancora all'opera con il suo nodo scorsoio intorno al collo di Berlusconi e di Forza Italia. Di che discutiamo oltre?
9. **La nostra opposizione non cambia**. Si fa più tesa e drammatica causa il precipitare delle cose e la sordità del premier ai nostri responsabili richiami. La nostra responsabilità non significa essere di manica larga. Non lasceremo passare come niente fosse, con elegante aplomb, quel che fa male al futuro dei nostri figli.
10. **E il Nazareno? Vale quanto dice il comunicato congiunto**. Noi lo rispetteremo dove c'è stato il sì di Berlusconi. E dove c'è stato il no. Il resto più che Nazareno segnaliamo la prevalenza di Giuda. È grave e demenziale per chiunque ami la democrazia di tipo occidentale il premio di lista, che ci consegna alla Ddr, con Matteo Honecker a guidarci al disastro.
11. Da forza di opposizione non ci può essere negato il consenso alla **Commissione di inchiesta sui fatti del 2011**. Qualcosa di terribile accadde ai danni dell'Italia. Dobbiamo difendere l'onore del nostro Paese. Il no a questa inchiesta quale paura nasconde, chi vuole proteggere? Triste il Paese che si accomoda nelle menzogne di comodo.

(2)

---

**Lunedì 17 novembre**

---

**UNITÀ**

**Quale strada per l'unità del centrodestra.  
Parte dal centro. Unico modo per vincere  
e convincere. La lezione di Berlusconi: “Esistono  
ragioni superiori” a quelle delle singole botteghe**

---



**U**niti si vince. Solo insieme, tutto il **centrodestra** può costruire l'alternativa reale al Partito unico ma fragile di Matteo Renzi, al renzismo del fumo e senza arrosto, al chiacchiericcio inconcludente di questi mesi.

Da queste colonne lo diciamo da mesi e mesi. Si deve lavorare in questa direzione. Lo dicono le nostre radici, lo dicono gli ideali che abbiamo in comune, lo dice la nostra gente che, a differenza nostra, non si è mai separata.

**Riunire tutto il centrodestra oggi diviso “è una necessità, un dovere e anche un mio augurio”**, ha detto il Presidente **Silvio Berlusconi**. Il leader di Forza Italia ha chiesto che “dopo le divisioni personali si lavori tutti insieme per ragioni superiori”.

Bisogna lavorare con determinazione all'**unità del centrodestra**. Basta con i confronti sterili, bisogna ripartire dai contenuti e dalla nostra gente, che in realtà

non si è mai separata. Dobbiamo tornare ad essere noi stessi. Solo così si potrà costruire l'alternativa a questo governo delle chiacchiere.

Solo con una **coalizione forte e coesa** si potrà vincere dapprima nelle Regioni e dopo nel Paese.

Il governo Renzi è al capolinea, è lontano dalla realtà, è lontano dai problemi della gente. Non possiamo perdere questa occasione. Mettere insieme il centrodestra è un percorso obbligato.

Siamo di centrodestra, ma è chiaro che il campo di competizione rispetto a Renzi è proprio il centro. Bisogna andare quindi a rappresentare una parte di elettorato. L'importante è che il centrodestra sia unito e abbia obiettivi condivisi.

Non vediamo altra strada alternativa allo stare insieme, stare insieme è la strada maestra, ce lo chiede anche la nostra gente, perché isolarsi è suicida mentre uniti si vince. Lasciamo Renzi al suo splendido isolamento.

Quello di ieri è stato anche il giorno nel quale un **sondaggio di Demos** ha detto a chiare lettere che, mentre il premier Renzi perde punti, **una coalizione Berlusconi-Alfano-Salvini insidierebbe il Partito democratico**, con Forza Italia e Nuovo Centrodestra in leggera risalita e la Lega che vola.

“Non vedo strada alternativa allo stare insieme, ce lo chiede anche la nostra gente, perché isolarsi è suicida mentre uniti si vince”, ha sottolineato **Renato Brunetta**, capogruppo Forza Italia alla Camera dei deputati, in un'intervista al “Corriere della Sera”.

“Che aspettiamo? Siamo a meno di due punti dal Pd”, ha spronato **Paolo Romani**, Presidente dei senatori azzurri a Palazzo Madama.

“Il Paese ha bisogno di un'alternativa e questa si può avere solo con una coalizione del centrodestra”, ha chiamato a raccolta **Giovanni Toti**, di pari passo rilanciando la necessità di tornare all'Italicum prima versione, con premio alla coalizione. E allora unità prima di tutto. Riaggregare le forze del centrodestra dovrà essere il grande progetto politico dei prossimi mesi e l'obiettivo di ogni singola componente in campo. Per il bene del Paese.

## Intervista a **GIOVANNI TOTI** su il *Corriere della Sera*

**“Il partito unico è la strada obbligata. Unito il centrodestra è ancora competitivo. Il leader? Nessuno ha il quantum di Berlusconi”**

«**S**erve un predellino 2». Quattro parole bastano a Giovanni Toti, viaggiando da una piazza all'altra in Emilia-Romagna dove domenica prossima si vota per le Regionali, per lanciare la nuova strategia di Forza Italia per i prossimi mesi.

### **Il predellino annunciò la nascita del Pdl. Oggi, scusi, a cosa dovrebbe servire?**

«A preparare il centrodestra alla sfida con il centrosinistra, che non appare più una lotta impari come poteva sembrare solo qualche mese fa».

### **Perché proprio ora, se come dicono Renzi e Berlusconi la legislatura andrà avanti fino al 2018?**

«Quanto andrà avanti lo vedremo, non siamo noi che diamo la fiducia al governo. Ma oggi il quadro politico sta subendo dei rapidi mutamenti, basti guardare a quanto fotografano i sondaggi: Matteo Renzi cala perché non riesce a dare risposte alla crisi, perché ha fatto troppe promesse e le sta disattendendo, perché è entrato sulla scena a rappresentare il sogno e rischia di simbolizzare l'incubo. Viceversa, dopo un periodo durissimo, il centrodestra sta riprendendo a crescere, e unito riesce ad essere competitivo».

### **Voi rischiate però di «subire» una legge elettorale che premia il primo partito, non la coalizione.**

«Noi non siamo per il premio di lista, ma se la legge elettorale alla fine dovesse prevederlo, è un motivo in più per attrezzarci. E chi può portare avanti una riorganizzazione del centrodestra pensando a forme diverse di aggregazione che possano anche trascendere l'idea tradizionale di partito, siamo noi di Forza Italia. Con il nostro leader Silvio Berlusconi».

### **Dal «predellino» stavolta Berlusconi dovrebbe rivolgersi da una parte ad Alfano e dall'altra a Salvini?**

«Sicuramente ci rivolgiamo al Nuovo centrodestra: Berlusconi proprio sabato ha pronunciato parole importanti e generose, invitando tutti a superare per il bene dei nostri elettori i fatti dolorosi che hanno portato alla rottura fra di noi.

Oggi dobbiamo guardare al futuro e considerare la nostra area quella che, a sinistra di Forza Italia vede Ncd, Udc, i popolari di Mauro, a destra Fratelli d'Italia e Storace, e la Lega nostro alleato da sempre. Credo che i tempi siano maturi per riflettere assieme sul superamento di vecchi schemi e sulla costruzione di un'alternativa vera ed elettorale al centrosinistra».

### **Immagina un partito unico?**

«Il percorso è da costruire insieme, non sarà né facile né breve arrivare alla meta, non mi illudo, e può darsi che servano tappe intermedie. Ma la via è obbligata se vogliamo dare voce al grande popolo del centrodestra che vuole credere in un'alternativa».

### **Lo dice lei a Salvini, che vi ha messo nel mirino e prova il sorpasso su FI?**

«Io sono contento se la Lega cresce, e raccoglie voti da portare nella nostra metà campo. Ma nella costruzione di un'alleanza non si può partire dagli estremi, né tantomeno prescindere dal ruolo centrale di un partito come FI che, con il rientro a pieno titolo di Berlusconi sulla scena politica, tornerà almeno ai livelli delle scorse Politiche. FI è il centro dello schieramento, ed è Berlusconi che, ancora una volta, può accendere il motore per ripartire».

### **Non è proprio Berlusconi il problema? Ha il doppio degli anni di Renzi o di Salvini, è in politica da oltre un ventennio...**

«No che non è un problema: per esperienza, forza, leadership, non vedo da chi altri si potrebbe partire. Nessuno dei giovani leader scalpitanti di destra ha l'eredità politica e la visione del futuro che ha Berlusconi, il suo quantum di credibilità e capacità che sono essenziali per ritrovare la sintesi di un centrodestra che si è perso ma che oggi ha davanti a sé una straordinaria occasione».

### **Possibile che in FI non ci sia nessuno che si candidi a succedergli? Fitto è rientrato, si parla di nuovi organigrammi...**

«E un problema che proprio non si pone. Vedo discendere da pranzi e cene ipotesi di riorganizzazioni, di nuovi organigrammi assolutamente fuori dalla realtà, ai quali nessuno dei dirigenti e tantomeno Berlusconi ha mai minimamente pensato. Siamo un partito con un leader e tantissimi numeri due, che talvolta si divide e talvolta ritrova unità sulla base di una linea politica. Sono certo che né io, né Fitto né nessuno faccia ragionamenti legati a proprie aspettative personali o a poltrone... FI lavora e c'è, con una sua struttura: se un giorno decideremo di darcene un'altra, non sarà certo per la pressione di gruppi o gruppetti».

(3)

---

**Lunedì 17 novembre**

---

## **ECONOMIA**

### **La lettera a Juncker&Katainen. Una critica trasparente per salvare l'Italia. Contro i sepolcri imbiancati che ora si scandalizzano e nel 2011 giocavano al tanto peggio tanto meglio pur di prendere il potere**

---

**C**aro Presidente, Caro Vice presidente,

grazie per l'attenzione rivolta alla Legge di stabilità italiana per il 2015. Apprezziamo molto il lavoro svolto dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 7(2) del Regolamento (EU) N.° 473/2013 del 21 maggio 2013.

Come è già emerso dalle vostre analisi, il documento presentato dall'Italia non rispetta i parametri del Patto di Stabilità e Crescita.

In particolare, sono 3 i motivi per cui l'Italia si colloca fuori dal cosiddetto "braccio preventivo":

1. Anche dopo le correzioni sul 2015, comunicate il 27 ottobre 2014 dal ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, il nostro paese non ha quel "margine di sicurezza" richiesto dal Six Pack a garanzia del "non sfioramento" del limite del 3% nel rapporto deficit/Pil nominale. La mancanza di tale "margine" è tanto più grave se il Pil del 2015 registrerà, come è probabile che effettivamente accada, una crescita minore rispetto alle previsioni del governo. Evento che porterà il rapporto deficit/Pil nominale ben oltre il 3% nel 2015. Inoltre, il governo italiano non rispetta le raccomandazioni del Consiglio europeo, approvate in via definitiva l'8 luglio 2014, con riferimento al rapporto deficit/Pil strutturale. Il Consiglio europeo, infatti, ha chiesto all'Italia di raggiungere il pareggio di bilancio strutturale nel 2015 invece del 2016. Ma la risposta è stata l'esatto contrario: nella Legge di stabilità per il 2015 l'Italia postpone di un ulteriore anno il pareggio di bilancio al 2017.

2. C'è grande incertezza sulla Spending review, che nei piani del governo dovrebbe finanziare la maggior parte delle misure contenute nella Legge di stabilità. Se i tagli di spesa ipotizzati non si realizzeranno, scatteranno automaticamente le clausole di salvaguardia, che consistono in aumenti dell'Iva, della benzina, delle accise e delle altre imposte indirette. E la pressione fiscale in Italia supererà il livello già insopportabile del 45%. Questa situazione non è sostenibile per i cittadini italiani, reduci da 6 anni di crisi economica e finanziaria; né le imprese italiane sono più in grado di supportare un tale carico fiscale. Significa che la disoccupazione continuerà a crescere per tutto il 2015 e il 2016. A ciò si aggiunge che i numerosi e ambiziosi progetti di riforma del governo aspettano ancora una approvazione definitiva e/o la piena implementazione attraverso i necessari decreti attuativi; e gli esiti delle stesse restano incerti.
3. Infine, con riferimento al debito pubblico italiano, esso non è sostenibile non solo per l'alto livello dello "stock" (133.8% rispetto al Pil nel 2015), che rappresenta un fardello per l'economia italiana e una causa grave di vulnerabilità, specie nel contesto attuale di bassa crescita e bassa inflazione; ma anche perché il relativo percorso di riduzione continua a subire rallentamenti e rinvii. A parte annunci di privatizzazioni per lo 0,7% del Pil all'anno nel periodo 2014-2017, il percorso non è ancora neppure iniziato e non si hanno informazioni concrete circa la strategia di lungo periodo del governo.

In conclusione, le misure contenute nella Legge di stabilità del governo rallentano la crescita in Italia, piuttosto che stimolarla. Di conseguenza, diventerà sempre più difficile per il paese rispettare i parametri del Patto di stabilità e crescita non solo nel 2015, ma anche negli anni a venire.

Questo è stato dichiarato con chiarezza dalle principali autorità indipendenti italiane – dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio alla Banca d'Italia; dalla Corte dei Conti all'Istat – nelle loro audizioni parlamentari il 4 novembre 2014. E la maggioranza di governo è in affanno con i tempi per l'approvazione della Legge di stabilità entro la fine dell'anno.

Auspichiamo che il dialogo costruttivo della Commissione europea con il governo italiano consenta di evitare ulteriori danni al nostro paese, alla nostra economia e alle nostre finanze pubbliche.

Cordialità,

**RENATO BRUNETTA**

13 novembre 2014

(4)

---

**Martedì 18 novembre**

---

**Noi ci siamo, con muscoli e testa, in Parlamento e nel Paese, mentre Renzi è in fuga. Oggi Forza Italia pone alla Camera un gesto forte di opposizione. Annunciamo la nostra contro-legge di stabilità. Fatta di cose, case, proposte. Rilanciando la nostra idea di un'Italia prospera in un'Europa finalmente libera dal giogo tedesco**

---

**M**uscoli e testa. Mentre Renzi è in fuga nel Turkmenistan, noi ci siamo più che mai. Oggi **Forza Italia** pone un gesto di politica vera e sana, fatta finalmente di realtà: cose, case, meno tasse, più scuola, tutto.

È **la nostra contro-legge di stabilità**. Quella che il governo vuole imporre è non solo inutile ma dannosa. Riesce a dissipare risorse senza incentivare in nessun modo lo sviluppo. È a danno del **ceto medio**, graverà con un pesantissimo macigno di nuove tasse, tramite accise e aumento Iva, sul petto degli italiani, schiacciando ogni prospettiva di futuro. Cos'abbia da ridere Renzi – come ha scritto Giampaolo Pansa domenica scorsa – proprio non si capisce. O forse sì: è convinto di aver addomesticato tutti con le sue promesse sempre nuove e costantemente disattese. Basta così.

**La conferenza stampa di Forza Italia è organizzata per oggi, ore 16**, alla Camera, con i capigruppo parlamentari e i massimi esponenti del partito: sarà un evento di opposizione al governo e insieme di governo alternativo. Non sarà una serie di no, farcita di sogni. Ma è totalmente congrua rispetto alla questione italiana.

In questi mesi abbiamo assistito alla progressiva dismissione del Parlamento, quasi fosse una fabbrica decotta, con tecnologie da rottamare. Renzi si è comportato come l'Attila della democrazia rappresentativa. Ha preteso di istituire un rapporto diretto e personale tra lui e il singolo cittadino, di fatto esautorando Camera e Senato trasformati in “fiducificio” su cui scaricare provvedimenti indigeribili.

**Noi ci opponiamo a questa deriva peronista** nei toni sprezzanti verso chi cerchi di rappresentare la gente, e vacua e tassaiola nei contenuti.

Non ci fermiamo al pollaio politico nostrano, alziamo lo sguardo alle **politiche europee**. Non diciamo no e poi al diavolo tutto.

**Proponiamo una politica forte di revisione dei trattati**, sulla base dell'**inversione della politica dell'austerità in scelte espansive**. Per fare le riforme occorre poterle finanziare. Non esistono a costo zero. E questo diventa possibile in una Europa dove, per il bene stesso della Germania, oggi travolta da una sorta di accidia conservatrice, all'egemonia tedesca si sostituisce una guida corale.

Questo esige che Berlino rientri di gran carriera dal suo surplus commerciale. E non bastano più le prediche un po' ripetitive di Draghi che se la prende con gli Stati che non fanno riforme, ma si guarda bene – certo per salvaguardare equilibri nella Bce – dal puntare il dito sulla **Germania**, chiamandola vigorosamente alla **reflazione** e con ciò spingendo l'euro verso un salubre deprezzamento.

Questo doveva fare e dovrebbe fare, nei quaranta giorni restanti di presidenza europea e dopo nove mesi di governo, Renzi. Cambiare verso a se stesso, alla sua filosofia da fumisteria d'oppio retorico. Ormai l'opinione pubblica è refrattaria alle bevute a gogò di slides.

Il clima sociale è pessimo. Ha bisogno di azioni urgenti, non di parole frettolose, spedite accarezzando il koala.

(5)

**Martedì 18 novembre**

## EUROPA E ECONOMIA

**Draghi al Parlamento europeo? Così così. Chiede riforme, ma punta il dito sempre e solo contro gli Stati, invece di alzare il tiro sulla causa di tutto: l'austerità imposta dalla Germania. A cui bisogna imporre la strada della "reflazione", che conviene anche a Berlino**

**C**orretta, ma parziale, l'analisi di **Mario Draghi** ieri al Parlamento europeo.

Bene il rinnovato impegno al ricorso a strumenti non convenzionali di politica monetaria, qualora necessari nell'area dell'euro, ma da quanto sentiamo questi annunci? E il continuo richiamo alle riforme strutturali? Sempre presente anch'esso nei discorsi del presidente della Banca centrale europea.

Draghi ha svolto sicuramente un ruolo importante, negli anni del suo mandato, in una Bce che si è trovata impreparata e non attrezzata ad affrontare la crisi, ma **i suoi continui moniti per le riforme non bastano più.**



**Gli Stati hanno una difficoltà oggettiva a fare le riforme oggi**, perché si scontrano con la realtà del rigore cieco, dell'austerità fine a se stessa,

del **“sangue, sudore e lacrime”**: tutte strategie volute dall'**Europa a trazione tedesca** di Angela Merkel. Strategie che hanno prodotto stress e conflitto, sociale e politico.

Senza le necessarie risorse, le riforme sono impossibili da realizzare, oppure sono ingestibili e conflittuali. **L'austerità protratta troppo a lungo non consente le riforme.**

Al contrario, **queste si realizzano quando si inseriscono in un clima di politica economica espansiva.** E in tale clima torna a funzionare anche il meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'economia reale.

Per questo diciamo: si cambino i Trattati, si cambi il mandato della Bce.

Si cambi l'Europa. Per far questo bisogna partire dalla **Germania**. Faccia davvero la locomotiva. Lavori per un riequilibrio della sua bilancia commerciale, in surplus eccessivo da troppi anni.

**Reflazioni la sua economia.**

Rilanci la domanda interna. Stimoli i consumi. Stimoli gli investimenti. Aumenti i salari. Porti l'inflazione al suo livello fisiologico, con conseguente aumento dei rendimenti dei titoli del debito pubblico tedesco; con conseguente svalutazione dell'euro, troppo forte nei confronti delle altre monete.

**E anche Draghi, non guardi la realtà solo da una parte**, a uso e consumo esclusivo degli equilibri interni alla Bce.

Se non vuole diventare anche lui uno strumento nelle mani di Angela Merkel, Draghi si chieda perché gli Stati hanno difficoltà a fare le riforme. Riconosca l'errore di politica economica che ha prodotto il declino economico e politico dell'Europa.

Solo in questo modo l'euro sarà davvero “irreversibile”.

# LE NOSTRE IDEE PER L'**EUROPA**



- **Reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro**;
- Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti**;
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**;
- **Unione bancaria**;
- **Unione economica**;
- **Unione di bilancio**;
- **Unione politica**;
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond.**

(6)

---

**Martedì 18 novembre**

---

---

**CETO MEDIO E UNITÀ**

**Il ceto medio, il più colpito dalla crisi,  
salviamolo dandogli rappresentanza politica  
attraverso l'unità del centrodestra**

---



**N**on è più il tempo del primato delle botteghe politiche. **Uniti si vince.**

Solo insieme, tutto il centrodestra può costruire l'alternativa reale al renzismo del fumo e senza arrostito, al chiacchiericcio inconcludente di questi mesi.

Così come, non ha più senso rincorrere in solitudine lo scalpo della **rappresentanza del ceto medio.**

Il ceto medio, la componente essenziale del motore dell'economia italiana siamo noi. Lo dicono le nostre radici, lo dicono gli ideali che abbiamo in comune, lo dice la nostra gente che, a differenza nostra, non si è mai separata.

Riunire tutto il centrodestra oggi diviso “è una necessità, un dovere e anche un mio augurio”, ha detto il Presidente Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia ha chiesto che “dopo le divisioni personali si lavori tutti insieme per ragioni superiori”.

## **Salvare il ceto medio.**

Ora che la crisi ha colpito, più di altri, imprenditori, artigiani, lavoratori autonomi, commercianti, professionisti il Paese è in ginocchio. E mentre il mostro della crisi ha inghiottito le famiglie e i lavoratori onesti, l'Europa a trazione tedesca ne ha cavalcato l'onda, succhiando le risorse della nostra economia. La sciagurata gestione di 3 governi non eletti dal popolo ha fatto il resto.

**Tasse su tasse** e nessun sostegno al credito delle famiglie e delle imprese, specie quelle più piccole che costituiscono il tessuto sociale del nostro Paese.

Bisogna lavorare con determinazione all'unità del centrodestra. Basta con i confronti sterili, bisogna ripartire dai contenuti e dalla nostra gente, che in realtà non si è mai separata. Dobbiamo tornare ad essere noi stessi. Solo così si potrà costruire l'alternativa a questo governo delle chiacchiere.

Ora che il disastro è sotto gli occhi di tutti e che il paroliere Renzi non sembra in grado di rispondere alle esigenze del Paese, la speranza concreta rimane sempre e solo Silvio Berlusconi, l'unico capace, come in passato, di dare una svolta alla politica italiana, anche grazie alla sua statura internazionale.

La ripresa vera, concreta deve partire necessariamente da nuove prospettive di sviluppo e di occupazione.

**Meno tasse, meno spese, meno burocrazia e l'appoggio delle banche al ceto medio.**

## Il lavoro autonomo è il più colpito dalla crisi

### LE CATEGORIE PIU' COLPITE DALLA CRISI

Partite Iva individuali	<b>3.369.000</b>
Lavoratori autonomi e liberi professionisti	<b>1.682.867</b>
Commercianti (piccolo commercio, ambulanti, negozi "di vicinato")	<b>1.075.000</b>
Titolari di imprese artigiane	<b>1.116.426</b>
Piccole imprese agricole e agroalimentari	<b>869.321</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.112.614</b>

### AREA SOCIOECONOMICA COLPITA DALLA CRISI

Partite Iva individuali, lavoratori autonomi, artigiani e commercianti <b>direttamente colpiti dalla crisi</b>	<b>8.112.614</b>	<b>+</b>
Almeno 1 dipendente (tranne che per le partite Iva individuali) direttamente funzionale all'attività di impresa	<b>4.743.614</b>	<b>+</b>
Almeno 1 familiare a carico	<b>8.112.614</b>	<b>=</b>
<b>Area socioeconomica colpita dalla crisi</b>	<b>20.968.842</b>	

## I NUMERI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

ENTI	NUMERI
<b>CONFINDUSTRIA</b>	oltre <b>148 mila</b> imprese associate
<b>CONFCOMMERCIO</b>	oltre <b>820 mila</b> imprese associate
<b>CONFARTIGIANATO</b>	oltre <b>700 mila</b> imprese associate
<b>CONFESERCENTI</b>	oltre <b>350 mila</b> imprese associate
<b>CONFAPI</b>	oltre <b>120 mila</b> imprese associate
<b>ANCE</b>	circa <b>20 mila</b> imprese associate
<b>ANIA</b>	oltre <b>230 mila</b> imprese associate
<b>ABI</b>	<b>952</b> imprese associate
<b>CGIL</b>	oltre <b>5,7 milioni</b> di persone iscritte
<b>CISL</b>	oltre <b>4,4 milioni</b> di persone iscritte
<b>UIL</b>	oltre <b>2,2 milioni</b> di persone iscritte
<b>TOTALE</b>	<b>oltre 2,1 milioni di imprese associate</b> <b>oltre 12,3 milioni di persone iscritte</b>

(7)

---

**Mercoledì 19 novembre**

---

## **POTERI MARCI**

**Il fallimento dei poteri marci della sinistra. Nelle regioni e nelle città. Eppure tutti danno per scontato che il destino sia rosso. Basta così. Controinformazione a tutto campo. Forza Italia e il centrodestra hanno davanti una prateria enorme. Renzi il Furbo crede di smarcarsi dal fiasco dei suoi: ma è lui il padrone della Ditta Disastri. Breve elenco delle sciagure nelle Regioni in mano a comunisti e post-comunisti. Rompiamo l'incantesimo**

---

**I**l dato di realtà dice: **le grandi Regioni italiane rosse sono il nido di poteri marci, consolidati, eterni.** Non c'è bisogno di operazioni verità: sono evidenze risapute. Eppure è come se tutto questo fosse tenuto fuori dal confronto politico. Occultato attraverso qualche magia, e nascosto alle coscienze dei cittadini elettori. Basta così. Ridiamo fiato alla libertà, a scelte basate sulla consapevolezza: è possibile attraverso l'informazione puntuale e diffusa sul territorio scrollarsi di dosso questo destino rosso cinico e baro.



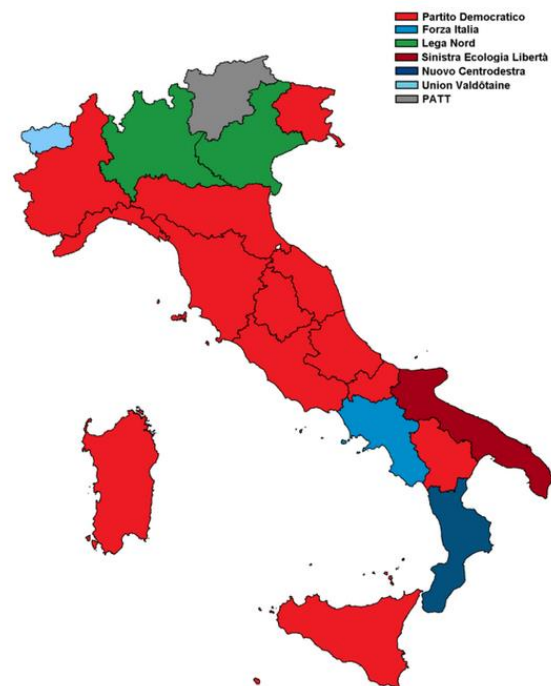
Non siamo nati ieri. C'è una specie di pozione dell'oblio diffusa per via aerea e scie chimiche dai mass media, televisioni e giornaloni, per cui **si dà per scontato che nessuno smacchierà il rosso**, che resisterà l'assetto di controllo

totale da parte della sinistra comunista e post-comunista, quasi che sia una sorta di donazione di Costantino intangibile.

È una cosa così ovvia, che si scivoli tranquillamente dal rosso a un'altra tonalità di rosso, che addirittura Renzi si permette di attaccare dall'Australia le Regioni rosse, compresa la Liguria che, salvo breve parentesi, è da sempre nelle mani della sinistra e del suo blocco sociale che ha intasato ogni speranza di buon governo.

Questo esercizio di dissimulazione è una pratica diffusa nell'Islam, ma in Italia non può e non deve funzionare.

**La Ditta di Renzi è la stessa dei Burlando (Liguria), dei Crocetta (Sicilia), degli Errani (Emilia-Romagna), dei Vendola (Puglia), dei Rossi (Toscana), degli Zingaretti (Lazio). E all'interno di queste Regioni le grandi città sono roba loro,** con una filiera senza soluzione di continuità del colore rosso. Invece con la complicità meditata e organica dell'informazione, scritta e no, si è steso il manto dell'invisibilità sui guai provocati a bizzeffe da questa classe dirigente che si è preoccupata soltanto di nutrire il proprio apparato figlio delle storiche e pessime Botteghe Oscure.



Altro che “filotto” di birilli rossi da qui alla primavera, che si intascherebbe Renzi con facilità. **Occorre un lavoro di controinformazione instancabile.**

I cittadini ne hanno diritto. Hanno diritto di veder spezzata la coltre nero-fumo che impedisce di sperare in squarci di azzurro (e qui azzurro vuol dire speranza ma anche Forza Italia governante e nuova).

Qui forniamo solo un **elenco di cose da far sapere.**

Ciascuna meritevole di uno sbarco in Normandia per dis-occupare quelle terre sotto il tallone della Ditta Rossa.

**LIGURIA.** Le giunte di sinistra hanno consegnato **Genova** nelle mani del Bisagno. Sono state inette, lasciando che la burocrazia e le inefficienze dei “loro” governi nazionali consentissero lo scempio di una costa senza difese. Ora **Renzi** vuole evitare persino le primarie che sono il suo dogma trinitario. Pur di non assistere allo spettacolo della protesta popolare, occultando e nascondendo tutto, e pretendendo di distanziarsi dal passato senza pagare dazio. E no: **non si ereditano solo le sezioni di partito**, ma anche le loro colpe, i loro debiti con la gente.



**EMILIA-ROMAGNA.** Il **terremoto** ha seminato danni e la Regione è stata incapace di soccorrere la gente e le attività produttive, in combinato disposto con i governi Monti-Letta-Renzi. I giornaloni, con il buon concorso delle Procure a orologeria, spalmando la questione delle note spese allegre dei consiglieri regionali su tutti i partiti, sono riusciti a nascondere la ragione per cui questa terra va alle elezioni anticipate: la **condanna del governatore Errani, costretto perciò a dare le dimissioni**. E non è una condanna per un errore politico, ma per aver favorito uno di famiglia con fondi pubblici. Siamo in secondo grado, dunque vale la presunzione di non colpevolezza. Resta che questo è come minimo un episodio che – al di là dei risvolti penali – documenta un metodo di amministrazione come “cosa loro”, **roba coop**.

**TOSCANA.** Il **più grande scandalo bancario dal tempo dell'Ambrosiano** (ma più grave) è scoppiato nel cuore del potere rosso: il **Monte dei Paschi di Siena** è affare del poterazzo comunista e post-comunista locale e nazionale. Com'è possibile che tutto ciò resti occultato e impunito? E non c'è nulla da protestare per le emergenze ripetute, quasi fosse un abbonamento a un teatro greco dove si susseguono le tragedie? Il **litorale di Carrara** è continuamente messo sottosopra dalle forze naturali nella assoluta incapacità dei poteri locali di contrastare **le alluvioni**. Ancora a sinistra, la prossima volta?



Chi l'ha detto? Ah sì, è la terra di Renzi. Appunto, ragione di più per estromettere la Ditta dal governo futuro.

### **SICILIA. Crocetta è un compagno doc. Governa con il Pd. Litigandoci.**

Loro litigano sempre, con scannamenti intestini. Ma il prezzo lo pagano i cittadini siciliani (e italiani). Esempi? Mille. Chi esce da assessore dalla giunta rossa, rientra poi come consulente o, addirittura, capo della segreteria particolare del presidente della Regione. Le cronache degli ultimi giorni segnalano il caso dell'ex assessore alla Formazione **Nelli Scilabra**, di professione studentessa universitaria fuoricorso, agnello sacrificale delle faide interne del Pd. E tra cambi e ricambi, mozioni di sfiducia annunciate e poi respinte dagli stessi che le avevano paventate, **Rosario Crocetta** – il presidente della 'Rivoluzione' – è il simbolo di una Sicilia che affonda sempre di più. Due anni di fallimenti, spot, bluff e imbarazzanti marce indietro. Nessuna delle riforme annunciate è stata portata a termine. Dal caos 'Province' – due leggi per abrogarle, ma ancora di fatto al palo – al flop Piano giovani. Dal disastro della razionalizzazione della Formazione professionale, all'incubo dei conti pubblici sempre più in rosso.

Una prece, infine, per la sanità. **I due anni di governo peggiori della storia siciliana.**

**PUGLIA. Vendola. Basta la parola. Si narra da solo**, la sua decadenza da leader politico nazionale è andata insieme alla retrocessione economica della Puglia, ai suoi conti ballerini, alla sanità in malora, sino ai garbugli con i vecchi padroni dell'Ilva.



Ovvio che questo scenario una volta che diventasse materia di conoscenza e coscienza pubbliche aprirebbe una **prateria per l'ingresso di nuove energie di rinnovamento autentico**: noi di **Forza Italia** innanzitutto abbiamo questo compito che è un dovere di civiltà.

(8)

---

**Mercoledì 19 novembre**

---

## **DISASTRO M5S**

**Grillo è morto, viva Salvini.**

**Ecco il nuovo mantra dei poteri forti.**

**Tutto per far fuori Berlusconi. Ma se lo sognano**

---

**I**eri le **Cinque Stelle** di **Grillo** si sono infilate irrimediabilmente nel buco nero astronomico dove si polverizzano le costellazioni, figuriamoci un fenomeno umorale pur abilmente costruito da un comico. Il buco nero sono state le **periferie romane in subbuglio**. Roba buona come il pane per la propaganda e l'incremento del peso elettorale di Grillo fino all'anno scorso.

Invece la senatrice **Paola Taverna** arrivata lì gongolante e pronta a mietere complimenti e raccogliere richieste di rappresentanza della voce del popolo furente, **si è vista trattata come una intrusa parassitaria di consensi**, quasi fosse un Marino in versione Femen. A lei che dichiarava di non essere una politica, di non essere della casta, dunque legittimata eccome a solidarizzare, è arrivata la battuta demolitiva di un popolano: "Che sei? Della Caritas?".

Questo episodio segue quello di cui è stato diretto protagonista **Beppe Grillo** quando, finito con comodo il suo show al Circo Massimo, si era presentato fresco e riposato tra quelli che spalavano fango a bordo di uno scooter e circondato da energumeni, di cui uno noto alla polizia. Era convinto di prendere applausi ed è finito

Genova:



individuato uno dei maggiori responsabili delle alluvioni in Liguria.

come Crozza al Festival di Sanremo ai primi inaspettati fischi: afasico, penoso.

Finora Beppe e i grillini erano stati sostenuti dai poteri forti dell'editoria e pure da quelli fortissimi (ricordiamo le visite di Grillo all'ambasciata americana quando il suo movimento era ancora poca cosa). **È stato usato come arma contro Berlusconi, per portargli via voti e consensi.** Televisioni e giornali erano gonfi dei suoi vaffa-day, delle sue traversate a nuoto e dei suoi comizi. **Sgonfiato alle europee, grazie alla dura e illuminante campagna di Berlusconi, ha finito il carburante, ed è stato ormai lasciato ai margini dai media.**

Ora che succede? Di colpo il nostro ottimo amico e alleato **Matteo Salvini** è stato scelto come nuovo eroe dell'opposizione. Opposizione a che? A tutto. A Renzi, all'Europa, agli immigrati, anche a Berlusconi.

Ieri si è avuto un saggio plastico di questo innalzamento del suo monumento ad opera della Rai e per fini poco belli. A "Ballarò" gli è stato fornito il trampolino di una intrigante intervista a Marine Le Pen che ha indicato in Salvini il salvatore dell'Italia. In accoppiata con la Rai e La7, ecco il "Corriere della Sera" che lo esalta con una intervista dove lo lancia come uomo forte del centrodestra.

Chiara l'intenzione di questa sostituzione in corsa dell'eroe. **Il passaggio da Beppe a Matteo è sempre in chiave antiberlusconiana.** Tra i due stiamo mille volte con Salvini, ovvio. Ma l'erigerlo a capo inevitabile del centrodestra ha una evidente intenzione pro-Pd. Se la leadership dell'opposizione a Renzi passa dai moderati ai radicali-nazionalisti, non ci sarebbe più partita. Il Pd avrebbe aperto il campo del centro, e vincerebbe tranquillamente a mani basse.

Detto questo auguriamo a Salvini e alla Lega il massimo dei successi: siamo alleati, abbiamo diagnosi comuni dei problemi, insieme vogliamo porci come alternativa. Ci limitiamo qui a segnalare il giochino. E parteciparvi non fa bene alla vittoria del centrodestra, dunque anche a quella della Lega di Salvini e Borghezio.

(9)

---

**Mercoledì 19 novembre**

---

## CENSURA

**I giornali ci ignorano ma non ci importa,  
dovranno ricredersi.**

**L'alternativa al Renzi siamo noi**

---

**L**a nostra **“contro legge di stabilità”**, presentata ieri in una riuscitissima conferenza stampa alla Camera dei deputati dai maggiori dirigenti del partito, **è stata snobbata dai giornali.**

Quasi ignorata. Inserita qua e là nei trafiletti o nei pastoni politici del giorno. Nessuno è entrato nel merito delle nostre proposte, delle coperture, dei puntuali emendamenti. Che dire... un po' ce lo aspettavamo e non ci meravigliamo più di tanto.

Non sarà certo la censura di certa stampa a farci indietreggiare, o ad annacquare le nostre posizioni. Siamo convinti e sicuri delle ragioni delle proposte che abbiamo presentato e su queste basi abbiamo intenzione di costruire **la nostra riscossa.**

I contenuti che quotidianamente produciamo e divulghiamo tramite “Il Mattinale” e tramite altri strumenti di lavoro hanno un respiro più ampio di un pezzo su un giornale, non muoiono il giorno stesso della loro uscita come accade agli articoli dei quotidiani.

E allora non ci turbiamo se qualcuno svilisce la portata dei nostri documenti a semplice opposizione o differenza dalla politica di Renzi.

Il nostro obiettivo è molto più lungimirante. **Noi vogliamo costruire l'alternativa a questo governicchio. Vogliamo essere l'alternativa di governo per un Paese diverso.** Un Paese nel quale il presidente del Consiglio non scappa dalla realtà della vita quotidiana ma la affronta mettendoci la faccia e non mandando a confrontarsi con il fango i gregari della propria squadra.

Stiano sereni i giornali, continuino nel loro ruolo di megafono del pensiero unico renziano.

**Gandhi** diceva: **“Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci”**. Ne abbiamo di strada da fare, ma il percorso è quello giusto...

---

**IIM**

---

---

**GRANDE SUCCESSO!**

**IN EDICOLA CON**

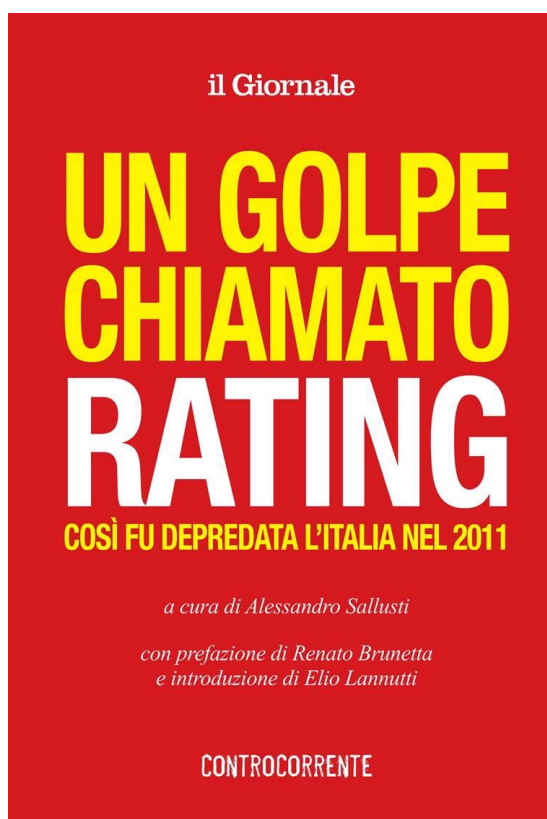
**il Giornale**

**UN GOLPE CHIAMATO RATING**

---

**I**n edicola con ‘**Il Giornale**’ il libro “**Un golpe chiamato rating**”, a cura del direttore **Alessandro Sallusti**, con prefazione di **Renato Brunetta** e introduzione di **Elio Lannutti**.

Il volume racconta la straordinaria requisitoria del pm di Trani **Michele Ruggiero** che ha **messo sotto accusa Standard & Poor’s e Fitch**.



*“Chi pretenda di ignorare queste pagine si pone automaticamente dalla parte degli oscurantisti o dei complici di un gigantesco imbroglio che ha avuto per vittima l’Italia sotto due profili:  
l’economia e la democrazia”.*

---

**IUM**

---

---

# Le vignette della settimana

---

Lunedì 17 novembre



---

IUM

---

Martedì 18 novembre

# IL GOVERNO FA ACQUA DA TUTTE LE PARTI

LA MAGGIORANZA  
HA TROVATO L'ACCORDO  
SUL JOBS ACT...



ORA BASTA  
UNA BELLA  
FIDUCIA  
E PASSA  
LA PAURA!



BALDO

Mercoledì 19 novembre

SPAZZIAMO VIA I POTERI ROSSI E MARCI!

SECONDO LA CISL  
NON SERVE  
BLOCCARE IL PAESE  
CON LO SCIOPERO

IL GOVERNO  
CI RIESCE  
GIÀ BENISSIMO  
DA SOLO!



BALDO

IIM

Giovedì 20 novembre

"NO TAX DAY" PER SALVARE IL CETO MEDIO!

ABBIAMO GIÀ  
UNA BUONA SCUSA  
PER SCIOPERARE



SI CHIAMA  
MATEO RENZI.



BALDO

---

IUM

Venerdì 14 novembre

# FONDO BERLUSCONI

E QUINDI,  
CARI INVESTITORI,  
ORA CHE NON C'E' PIU'  
L'ARTICOLO 18---



BAUD

---

IIM

---

## Per saperne di più

---

### **IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)**

Per approfondire leggi le Slide **731-732-736-739**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)